



Procura Generale della Repubblica  
presso la Corte di Appello di Reggio Calabria

**- UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE -**

**DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE IN OCCASIONE DELL'APERTURA  
DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026**

Grazie Signor il Presidente, cercherò, anche quest'anno, di essere breve

Do innanzitutto il benvenuto alla dott.ssa **Domenica Miele**, consigliere del CSM, e al rappresentante del **Ministro della Giustizia**, il **Prof. Nicola Selvaggi**. Ad entrambi rivolgo personale gratitudine per essere qui oggi.

Ringrazio per la Loro presenza tutte le cariche istituzionali.

**Al personale amministrativo e ai miei carissimi colleghi, esprimo stima e riconoscenza.**

Mi consentirà però, Signor Presidente, di rivolgere un particolare saluto al neo Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, il **dott. Giuseppe Borrelli**. Abbiamo, per un fortunato periodo, condiviso il nostro percorso istituzionale: Lui da Procuratore Aggiunto a Catanzaro, io da sostituto. Ho potuto pertanto apprezzare, oltre ovviamente la spiccata preparazione giuridica, altre due peculiari, non comuni, e apparentemente in antitesi, qualità: **il rigore e l'equilibrio**.

Altro saluto e augurio di ben venuto va parimenti al neo Questore **dott. Paolo Sirna**. Egli, unitamente al Suo predecessore, il **Dott. Larosa**, che ringrazio per il lavoro svolto, è persona di alta professionalità che non farà mancare il Suo prezioso apporto di collaborazione istituzionale.

Sarò, così come richiesto dal cerimoniale, celere, sintetizzando sia le eccellenze che le distonie dello stato della giustizia nel distretto di Reggio Calabria.

Nella relazione scritta troverete tutti i dati relativi all'impegno profuso dalle Procure del Distretto. Mi preme, però, evidenziare i seguenti dati

**Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria**

Nel periodo 1 luglio 2024 - 30 giugno 2025, i magistrati di questo Ufficio hanno partecipato a ben 403 udienze presso Corte di Appello, Corte d'Assise di Appello e Tribunale di Sorveglianza. Le sentenze ricevute per il visto sono state 7.404, le ordinanze, i decreti pervenuti e i pareri su istanze difensive in appello, sono aumentati.

Sul concordato in appello vi è da dire che la normativa è stata aggiornata nel 2022, ampliando le possibilità di accesso e fissando termini stringenti per la dichiarazione di concordato. Nell'ultimo anno, le richieste sono 21 accolte richieste mentre 25 sono state respinte

### **Procura della Repubblica di Reggio Calabria**

L'analisi dei flussi dei procedimenti evidenzia come, nel periodo considerato, la Procura della Repubblica di Reggio Calabria abbia mantenuto un'elevata capacità definitoria, realizzando una ulteriore riduzione delle pendenze. Tale dato conferma, per i procedimenti iscritti a modello 21 e 45, una tendenza già registrata nell'anno precedente.

L'aumento delle definizioni riprova l'impegno dei magistrati nell'affrontare anche tali procedimenti. Nello specifico è stato riscontrato un incremento delle definizioni entro sei mesi, indice di una maggiore rapidità nella valutazione della notizia di reato e, parallelamente, diminuiscono in modo significativo le definizioni oltre il biennio, confermando così la capacità dell'Ufficio di operare nel rispetto dei termini massimi di legge, anche con riferimento ai procedimenti di competenza della DDA.

La somma delle archiviazioni per mancanza degli elementi del reato e per infondatezza della notizia di reato rimane stabile. Ciò dimostra un consolidato adeguamento dell'Ufficio ai nuovi criteri introdotti dalla riforma Cartabia, incentrati sulla completezza investigativa e sulla valutazione prognostica circa la possibilità di condanna.

Tradizionalmente importante risulta l'attività svolta nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale. La transnazionalità del crimine organizzato e l'insediamento nel territorio del distretto di quella che è oggi, sicuramente, l'organizzazione mafiosa capace di instaurare sinergie criminali con le omologhe strutture criminali presenti in tutti i continenti, principalmente nel settore del traffico di stupefacenti e del riciclaggio degli enormi profitti che esso produce, ha fatto sì che la Procura di Reggio Calabria sia divenuta punto di riferimento di numerosissimi uffici giudiziari, quale centro propulsivo di investigazioni e fornitore di elementi conoscitivi che, in particolare all'estero, sono indispensabili per poter comprendere fenomeni criminali importati e sviluppatisi invece in Italia.

Nel periodo 1° luglio 2024 – 31 dicembre 2025, la DDA ha maturato significative esperienze di cooperazione giudiziaria internazionale contro la 'Ndrangheta, grazie anche al coordinamento della **Direzione Nazionale Antimafia** ed **Eurojust**. Un ruolo centrale è stato svolto dalle **Squadre Investigative Comuni (JIT)**, composte da magistrati e forze di polizia di diversi Paesi europei impegnati in procedimenti collegati.

Nel periodo considerato è iniziata, ed è stata parzialmente svolta, la fase processuale di un procedimento penale a carico di 117 imputati (83 in rito abbreviato, 34 in ordinario), con ampia istruttoria dibattimentale dinanzi al Tribunale di Locri. L'indagine ha documentato plurime importazioni di cocaina dalla Colombia, dal Brasile e da Panama verso Italia, Belgio e Paesi Bassi (totale 4.046 kg, di cui 2.060 sequestrati), nonché

il trasferimento di 22,36 milioni di euro tramite reti finanziarie clandestine di origine cinese. Parte dei proventi è stata impiegata per attività commerciali in Francia e Germania, o inviata in quest'ultima nazione per essere riciclata.

Sono state individuate tre associazioni operative tra San Luca e Bovalino, legate a potenti famiglie di 'Ndrangheta (**Nirta, Mammoliti e Strangio**), con ramificazioni in Belgio, Germania, Spagna e Australia. Le risultanze investigative confermano la dimensione globale della 'Ndrangheta e i suoi rapporti con organizzazioni sudamericane, dotate ormai di rilevanza geopolitica. Grazie a relazioni con operatori portuali corrotti (Gioia Tauro, Anversa, Rotterdam), i gruppi criminali recuperavano ingenti carichi di cocaina provenienti dal Sud America.

Per quanto attiene alla complessiva attività internazionale, la Procura della Repubblica di Reggio Calabria ha, allo stato, in atto 46 rogatorie, 37 Ordini Europei di Indagine, 10 estradizioni, 10 Squadre Investigative Comuni.

La diffusività della 'Ndrangheta, la sua presenza praticamente in ogni regione d'Italia, ha fatto sì che la Procura di Reggio Calabria sia stata continuamente coinvolta in indagini svolte da altre Procure Distrettuali Antimafia, partecipando, nel 2025, a 53 riunioni di coordinamento organizzate dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Esemplare, infine, è la collaborazione giudiziaria tra le Procure di Palmi e Locri con la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria.

### **Procura della Repubblica di Palmi**

Dalla verifica dei dati informatici risultanti dai registri si ricava che nell'arco temporale **1° luglio 2024 - 30 giugno 2025**, il dato dei **procedimenti iscritti a noti** è sostanzialmente stabile al corrispondente periodo precedente.

Sono stati invece definiti meno **procedimenti a carico di ignoti** rispetto all'anno precedente. Ciò è da ascrivere alla carenza nella effettività dell'organico, limitato dai tramutamenti ad altro ufficio e dalle applicazioni infradistrettuali in uscita.

Anche per la Procura della Repubblica di Palmi, in attuazione della riforma Cartabia, **che impone la formulazione di richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna**, si conferma la tendenza ad un incremento delle richieste di archiviazione nei procedimenti contro noti.

### **Procura della Repubblica di Locri**

La Procura ha mantenuto un buon livello di efficienza con un indice di ricambio quasi pari tra procedimenti sopravvenuti ed esauriti, nonostante assenze di personale e criticità strutturali negli uffici.

L'iscrizione delle notizie di reato avviene in tempi brevi, ma l'introduzione obbligatoria dell'applicativo ministeriale APP, da aprile 2025, ha causato rallentamenti e complicazioni nelle procedure, così come peraltro segnalato anche dalle Procure di Reggio Calabria e Palmi.

Copiosi si presentano i reati commessi *in danno delle c.d. fasce deboli o legati alla violenza di genere*, che traggono comune e continuativo alimento da arcaiche, ma ancora diffuse, idee di preminenza maschile, di supremazia del marito sulla moglie, e di controllo del nucleo familiare su ogni aspetto della vita dei suoi componenti. Altrettanto dicasi per i reati in materia ambientale ed edilizia, la cui commissione è incentivata dall'inadeguatezza dei controlli e, ahimè, **dalla mancata risposta sanzionatoria da parte delle autorità comunali**.

Inoltre, del tutto peculiare e distintivo del territorio di competenza, è il fenomeno criminale **degli sbarchi di clandestini**, dacché la costa ionica del circondario è divenuta, nel corso degli ultimi anni, frequente destinazione finale delle nuove rotte tracciate dalle imbarcazioni che trasportano stranieri nel territorio dello Stato. Detto fenomeno è in forte aumento, con 33 sbarchi e 2.428 persone censite.

Da segnalare come la Procura di Locri ha migliorato la gestione delle imbarcazioni sequestrate usate per il trasporto dei migranti, mediante una sezione dedicata sul sito web e un protocollo interno aggiornato, facilitando le richieste di custodia giudiziale agli enti del Terzo settore.

Distintiva caratteristica della locale attività criminale risulta, altresì, quella della coltivazione di canapa indiana, che alimenta il mercato delle sostanze stupefacenti.

Destano particolare allarme, in specie in considerazione della rilevata operatività delle cosche della locride, gli episodi di rinvenimento –ripetutamente occorsi nel corso di investigazioni rivolte verso eterogenee condotte delittuose –di munizioni ed armi, anche da guerra. Occorre inoltre rammentare come, nel circondario, si siano verificati tre omicidi tentati e tre consumati, tra cui uno con efferatezza con rinvenimento di resti carbonizzati, e l'altro di natura familiare con coinvolgimento di minori.

Infine, estremamente critica, è la situazione dell'edilizia giudiziaria con crolli, per fortuna senza vittime, di parti del soffitto dell'immobile e conseguente inagibilità di una porzione dell'edificio.

### **Procura della Repubblica per i Minori di Reggio Calabria**

La Procura per i Minorenni di Reggio Calabria ha garantito efficienza nella gestione di procedimenti penali e civili, con alti tassi di smaltimento e particolare attenzione alla tutela dei minori, anche in casi di immigrazione. L'ufficio ha collaborato con altre procure e sottoscritto protocolli per la formazione e la protezione dei minori.

In particolare, si cita quello finalizzato alla formazione continua di giovani studenti o professionisti sui temi dei diritti umani afferenti al contesto familiare e sulla tutela dei minori e quello con la reggina Calcio.

Passando ora dal verso della **competenza ministeriale**, bisogna riscontrare come vi siano ritardi sull'informatizzazione del processo penale, i cui applicativi lasciano molto a desiderare e complicano, se non impediscono, il nostro lavoro e quello dell'Avvocatura. Sono del 31 dicembre scorso i provvedimenti dei tre uffici requirenti del distretto in cui, prendendo atto delle difficoltà operative, è stata sospesa l'obbligatorietà, per alcune procedure, dell'applicazione APP.

Anche l'edilizia giudiziaria, per come già evidenziato e dirò a poco, presenta gravi criticità, sicché, la mia preghiera, al Professore Selvaggi, e ai parlamentari presenti, è di rappresentare tale situazione ai competenti uffici Ministeriali affinché si provveda celermente a dare adeguata soluzione.

Al rappresentante del **Consiglio Superiore della Magistratura** affido, ancora una volta, la preoccupazione dei colleghi sulla eccessiva burocratizzazione delle procedure che riguardano **l'ordinamento giudiziario**.

Ritornando al tema dell'**edilizia giudiziaria**, da un verso vorremmo essere ancora fiduciosi sul futuro completamento del nuovo palazzo di giustizia, dall'altro attendiamo che il Ministero dia attuazione alla Convenzione stipulata il 12 marzo 2024 con la Città Metropolitana per quanto attiene alla definitiva sistemazione della Procura Generale. Ciò consentirebbe, inoltre, di abbattere i costi attualmente sostenuti per la locazione di immobili destinati ad archivio che, peraltro, sono fatiscenti e non a norma.

Passando ora ad esaminare l'aspetto **finanziario**, anche quest'anno gli uffici requirenti del distretto sono riusciti, **attraverso gli acquisti centralizzati presso la Procura Generale**, a conseguire notevoli risparmi mediante le economie di scala. Concetto, questo, semplice, ma che in passato non era stato mai applicato. Abbiamo ottenuto una riduzione dei costi che va dal **35 al 63 %** rispetto ai prezzi medi di mercato.

Si è proceduto alla dismissione di molti beni mobili ed informatici che abbiamo, con una operazione virtuosa, ceduto ad associazioni di volontariato della nostra provincia e agli uffici giudiziari del distretto. L'elenco è pubblicato sul sito istituzionale della Procura Generale

È da un po' di anni che sollevo la problematica delle **imprese** infiltrate dalla *'ndrangheta sottoposte ad amministrazione giudiziaria*, che vengono condotte a sicura rovina, invece di essere risanate e rimesse sul mercato, preservando così la loro forza lavoro. **Il messaggio che veicola questo contesto, lo ripeterò all'infinito, è che la Ndrangheta crea occupazione, lo Stato la distrugge.**

Finalmente, grazie al **Prefetto Vaccaro**, a cui esprimo gratitudine, abbiamo avuto una prima risposta. Ebbene, in un tempo impensabile per la pubblica amministrazione, il gruppo di studio istituito presso la Prefettura, **in meno di un anno**, ha concluso i suoi lavori e, alla presenza del sottosegretario **On. Ferro**, è stato stilato con le banche della regione un innovativo protocollo. Dovete sapere che capita

sistematicamente che esse, appena vengono a conoscenza del sequestro giudiziario dell'azienda, procedono immediatamente alla revoca o al blocco del fido concesso, con il paradosso che lo Stato, rappresentato dall'amministratore giudiziale, viene ritenuto inaffidabile rispetto al preposto indagato colpito da misura di prevenzione o cautelare. Attraverso il protocollo firmato è prevista una previa interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria finalizzata, anche, a verificare se l'impresa ha margini per poter essere proficuamente amministrata e risanata, oppure se essa fondava la sua attività esclusivamente su criteri non economici e, dunque, va liquidata.

Il protocollo prevede inoltre il coinvolgimento, sinergico, della magistratura, dell'avvocatura, dei commercialisti, e degli istituti di credito, finalizzato ad una migliore gestione delle imprese

È solo un primo, ma fondamentale, passo nella direzione da me indicata.

Dobbiamo però insistere perché:

- 1) si prosegua con la formazione **aziendale** degli amministratori
- 2) si diano loro le opportunità di mercato per gestire e risanare l'impresa
- 3) si eviti una concentrazione di incarichi
- 4) si valuti -secondo benchmark prestabiliti- il loro operato.

Un'altra criticità, personalmente, la rinvegno nella competenza funzionale del giudice penale, non avvezzo alla gestione aziendale. Pensare di spostare detta competenza al giudice fallimentare, potrebbe essere una iniziativa opportuna.

Segnalo inoltre, in tema di gestione delle imprese edili, la riluttanza degli amministratori a partecipare ai bandi per la demolizione degli immobili abusivi. **Ciò è inaccettabile e vergognoso. Per quel che conta, ovvero nulla, il mio invito al giudice delegato è di procedere alla revoca della loro nomina.**

La tematica delle infiltrazioni ndranghetistiche mi dà l'occasione, gradita, di ringraziare **i colleghi del TAR di Reggio Calabria**, per il loro impegno, in ordine al sindacato di legittimità sulle interdittive antimafia, esercitato con attenzione e scrupolo rispetto a ciascuna fattispecie concreta, avuto riguardo ai complessivi interessi, tutti di rango costituzionale, messi in gioco dalla misura. Le loro decisioni, essenziali, al pari delle nostre, quanto al contrasto alla criminalità organizzata, ci consentono un reciproco confronto proficuo su questo tema comune.

Mi accingo a concludere il mio intervento.

Ho intenzionalmente tralasciato di affrontare il tema della separazione delle carriere, perché, in questa, sede istituzionale, il mio ruolo me lo impone.

Ciò però non mi esime dall'auspicare confronti con tutti gli attori del processo (politica, magistratura, avvocatura) aperti alla cittadinanza, perché si possa rendere edotti chi andrà poi a votare, le reali portate e ricadute di detta riforma costituzionale. Sui social se ne leggono di tutti i colori e la verità non può essere

mistificata o lasciata ad una sola delle parti in causa. Ho letto recentemente di una iniziativa della Camera Penale di Catanzaro, in collaborazione con un istituto scolastico, in cui si è indetto un concorso tra gli studenti, invitati a redigere un elaborato su questo tema. I migliori scritti verranno poi valutati, premiati e pubblicati dalla Camera Penale, il cui orientamento per il SÌ è notorio.

Mi chiedo, e Vi chiedo, cosa sarebbe successo se, a realizzare siffatta iniziativa, fosse stata l'Associazione Nazionale Magistrati. Invito pertanto il dirigente scolastico a sposare siffatto progetto, negli analoghi termini, con l'associazione Nazionale Magistrati.

Concludo infine il mio discorso con un appello a tutti i presenti, in particolare **agli esponenti della Giunta e del Consiglio regionale.**

Il **Procuratore della Repubblica per i Minori di Reggio Calabria** mi ha segnalato la totale assenza, nella Regione Calabria, **di strutture sociosanitarie psichiatriche** dedicate ai minori. Nonostante la crescente incidenza di questi disturbi tra i giovani, la Calabria non dispone di alcun centro residenziale specifico per tale fascia d'età. Di conseguenza, i minori che necessitano di cure vengono frequentemente trasferiti fuori regione, con tempi di attesa prolungati e un impatto negativo, sia sul percorso terapeutico, sia sul benessere familiare. In alternativa vengono collocati in comunità socioassistenziali non attrezzate, con personale privo delle competenze necessarie per affrontare patologie psichiatriche complesse. Questo scenario, oltre a rappresentare un *vulnus* dal punto di vista giuridico, costituisce una grave emergenza sociale e morale.

**La nostra cultura si fonda sul principio per il quale nessuno debba essere lasciato solo, soprattutto chi si trova in difficoltà.** Questo dovere nasce, non tanto dalla Costituzione, quanto dalla nostra coscienza.

E allora il mio auspicio, che spero possa concretizzarsi, è che, terminata questa cerimonia, ciascuno di Voi si adoperi in modo tangibile e responsabile.

**Così da essere, domani, persone migliori di quanto lo siamo oggi.**

Grazie

Reggio Calabria 31 gennaio 2025

**Il Procuratore Generale della Repubblica**  
***Gerardo Dominijanni***